

## Festivalfilosofia

# Da Bauman a Severino, irrompe il terremoto

*Ieri ha preso il via la kermesse di tre giorni dedicata al pensiero*

MODENA — L'anno scorso fu annunciato che l'edizione 2012 del Festival Filosofia avrebbe avuto come tema «le cose», ma nel frattempo è intervenuto un fatto traumatico come un terremoto, e le cose si sono destrutturate, così che oggi, all'apertura della XII edizione della manifestazione modenese, la lettura di molti interventi finisce per avere anche quest'ottica. Le cose, del resto, vengono affrontate in lectio magistralis che vanno dal radicalismo metafisico di **Emanuele Severino**, per fare solo un esempio,

alla concretezza di un designer come **Giorgetto Giugiaro**, che le cose le disegna e crea o alle foto, che riproducono cose, di **Edward Watson**, uno dei maestri della fotografia novecentesca, scomparso nel 1958, cui è dedicata una grande retrospettiva. Questo vuol dire che tutta la valenza simbolica e allusiva che ha questo concetto finisce per concentrarsi anche su una serie di problemi etici e civili, come sottolinea **Tullio Gregory**, mentre **Remo Bodei** invita a distinguere tra cosa (che deriva dal latino causa, e quindi

ci sta a cuore e ci fa agire) e oggetto, che è invece antagonista e non ha autonomia rispetto al soggetto. Per Gregory «l'astratto pensiero filosofico entra nelle cose e va a toccare punti caldi e concreti, interrogandosi su cosa significhi e come reagire a un dopo Pompei, al momento successivo di una catastrofe, e quindi cosa possa voler dire ricostruire, come, dove e in che modo si debba farlo, qui nell'Emilia, come all'Aquila». Proprio l'Aquila è un termine di paragone per **Salvatore Settis**, ex presidente del Con-

siglio superiore per i beni culturali, che vede nell'abbandono del suo centro storico e nella deportazione degli abitanti in new town il risultato di una mancanza di rispetto delle leggi esistenti, mentre pensa che questo non accadrà in Emilia. E ancora «Basti pensare al cambiamento di valore della parola amico, tra ieri e oggi in Internet, per capire come i rapporti siano diventati facili e superficiali», ha detto il sociologo **Zygmunt Bauman**, affrontando il termine di «relazione pura» ieri a Modena.



La lectio magistralis di **Zygmunt Bauman** ieri al Festivalfilosofia

